



# Alunni in Scoperta

## Continua il nostro viaggio...

Ed eccoci al secondo numero del giornalino della IV H "Alunni in Scoperta".

Dopo aver conosciuto il primo borgo, abbiamo deciso che il nostro percorso doveva proseguire. Siamo usciti ancora una volta alla scoperta del secondo borgo, quello degli Schiavoni, abitato dalla comunità albanese tra il 1500 e il 1600.

Dietro il castello, dove si riunivano i capi fuochi, per ordine del conte d'Altavilla nel XII secolo fu costruita la chiesa Matrice, chiamata prima San Pietro, poi, con il tempo, Santa Maria Maggiore degli Angeli. Iniziata nel 1200, fu ricostruita nel 1700 come la vediamo oggi.

Proseguendo verso l'interno, abbiamo visto la chiesa di Sant'Angelo che anticamente si chiamava Santo Stefano. Risale al 1400 ma anch'essa è stata danneggiata e ricostruita. Infine ecco il Municipio, attaccato alla chiesa di San Domenico, in piazza Margherita di Savoia.

Nel Municipio, ex convento dei Domenicani, salendo le scale abbiamo letto una poesia su Gioia dell'abate Francesco Paolo Losapio, dipinta sulla parete. La si può ammirare trascritta qui in basso.

Oltre la prima rampa, abbiamo osservato una lastra con sopra inciso lo stemma della famiglia De Paoli. Lo abbiamo addirittura disegnato, per quant'era bello!



Al primo piano, nella sala consiliare è conservato lo stemma del Comune e un dipinto della Madonna col bambino del XV secolo, che si trovava sull'arco Nardulli. È un po' troppo rovinato! Ad aver rapito il nostro sguardo, è stata una stanza dove si riunivano i frati per pregare la Madonna. Sembra un cielo stellato! In alto, sul soffitto delle stelle dorate. Al centro ad una M si sovrappone una croce.

È stato interessante osservare quanto siano diversi i primi due borghi di Gioia. Infatti tante cose cambiarono dal IX al XIV secolo a Gioia. Non si costruirono più gli archi e le corti del borgo San Nicola. Insieme ci siamo divertiti tantissimo!

Fuori dalle antiche porte, del paese, in piazza Plebi-

scito, si trova la chiesa di San Francesco. L'ex convento dei frati francescani risale al 1600 e oggi è sede della caserma dei carabinieri.

Nel mese di maggio il Comune abbellisce la piazza, illuminando il corso con le luminarie in onore del Santo Patrono di Gioia, San Filippo Neri. È una festa tradizionale e antica che richiama tanta gente.

Il nostro giornalino chiude quest'anno scolastico con questo secondo numero, augurando a tutti i lettori di trascorrere un'estate divertente e rilassante.

Arrivederci a settembre!

*Valeria Capozzi*

*Canto di Gioia la Cittade antica  
Detta Iovia in latino e quindi Ioya  
Pasta in fertil contrada amena aprica  
Da fugar l'oxio e allontanar la noia  
Gemma e richessa al cittadino e amico  
Del forestier cui giova e apporta gioia...  
Francesco Paolo Losapio*

L'abate Francesco Paolo Losapio fu un illustre letterato gioiese, autore di molti scritti come questa poesia. Con il suo nome è intitolata la scuola secondaria di 1° grado del nostro Istituto Comprensivo.

# DAL "BORGO SAN NICOLA" AL "BORGO DEGLI ALBANESI"

foto di *Christian*



Verso la fine dell'XI secolo, con la venuta dei Normanni a Gioia, sulle mura del fortilizio bizantino, fu costruito il Castello e dietro la chiesa Matrice, intitolata "Chiesa San Pietro".

Il paese diventò più grande e l'intero borgo San Nicola, abbellito di nuove costruzioni, fu chiamato borgo Sant'Andrea.

Nel secolo XII giunsero

gli Svevi. Essi fecero aggiungere ai lati del castello 4 grandi torri, la piazza davanti, Piazza castello, e la chiesa Madre con il nuovo nome: "Santa Maria degli Angeli".

Il borgo si allargò fino a raggiungere l'attuale corso Garibaldi.

In piazza castello si svolgevano le attività commerciali e politiche della



vita medioevale di Gioia. A quell'epoca Gioia aveva più di 1000 abitanti. Si contavano per famiglie chiamate "fuochi." E in casa comandava il "pater familias".

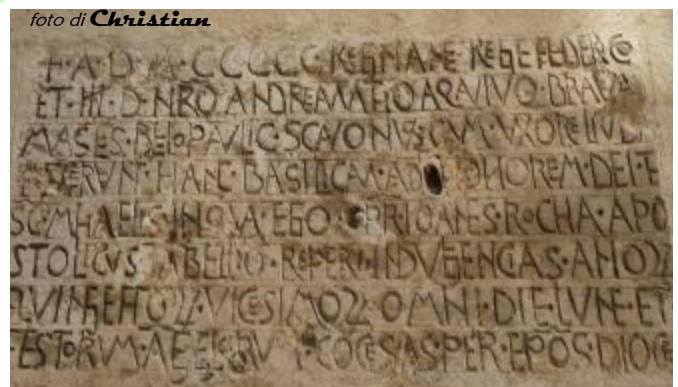
Il castello era abitato dal Barone che decideva per l'intera comunità e spesso riuniva i padri di famiglia, capi Fuochi, per prendere insieme le decisioni più importanti per la città.

Un suono di campane annunciava la riunione tra il Barone e i padri di famiglia. Fuori dalle mura

Nicola, fece abbellire la chiesa di Sant'Angelo e un ospedale. A lui è intitolata la via che porta al borgo. Davanti alla chiesa si può ammirare una bella piazza, chiamata Piazza Livia dal nome della moglie di Bartolomeo Paoli.

Alla fine del secolo XV Gioia si era estesa con le mura e la porta nord fino all'attuale municipio, l'ex convento dei domenicani, tra corso Vittorio Emanuele e via Manin, in direzione Bari. Natural-

foto di *Christian*



di Gioia vi era il convento dei francescani e la chiesa di San Francesco, una zona ricca di acqua. Con il passare del tempo l'abitato prese il nome di "borgo San Francesco".

Nel secolo XV giunsero gli Schiavoni, così erano chiamate delle famiglie Albanesi che si sistemarono a Gioia. Alle spalle del castello sorse appunto "il borgo degli Albanesi". Il loro capo, Bartolomeo Paoli fece costruire le abitazioni, molto differenti dalle case del borgo San

mente è solo una piccola parte di quello che diventò poi il paese nei secoli successivi, ma si possono apprezzare le diverse tipologie di costruzioni ed i monumenti a seconda di chi dominava.

*La redazione*



# CHIESA MADRE

## "SANTA MARIA MAGGIORE DEGLI ANGELI"

Questa chiesa anticamente si chiamava San Pietro e fu fatta costruire dal conte Riccardo Siniscalco D'Altavilla nell' XI secolo, alle spalle del castello.

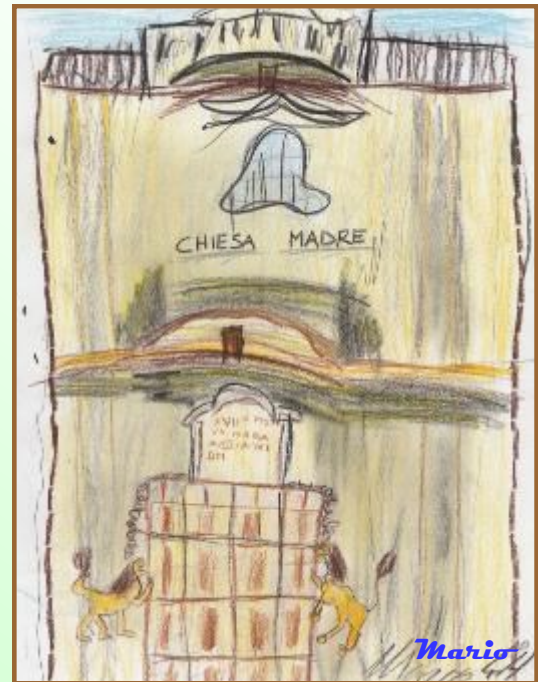
In seguito prese il nome di "Santa Maria degli Angeli". Si trova in via Duomo alle spalle del castello.

L'antica chiesa romanica era costruita con pietra lavorata, come il castello. Aveva 3 navate, ai lati dell' altare c'erano due alti campanili, ciascuno con 2 campane. C'era il pulpito, le tombe, la sedia vescovile e le cappelle delle famiglie nobili.

Purtroppo la chiesa ha subito danni a causa di diversi terremoti nel corso dei secoli e specialmente durante la seconda guerra mondiale quando crollò il campanile uccidendo un sacerdote, Don Giovanni Prisciantelli.

La chiesa, così come è oggi, fu ricostruita dall' architetto Pasquale Marzoffo nel 1764. Sul portale, ai lati si possono ammirare due grandi leoni in pietra risalenti alle sue origini.

*Fabiana Afferi*



Particolare della facciata della Chiesa Madre disegnato da **Fabiana**

## Il Duomo

Sulla sua porta maestosa due leoni fan la posa:  
 uno a destra,  
 uno a manca  
 sempre a guardia  
 del castel.  
 Siniscalco d'Altavilla  
 questa chiesa costruì.  
 Dette il nome  
 di San Pietro,  
 oggi invece  
 chiesa Madre.  
 Bella dentro,  
 bella fuori  
 noi tutti oggi visitiam  
 e contenti siam!

*Denise Salatino  
 Lucia Abbadessa  
 Fabiana Afferi*

## La Chiesa Madre

La chiesa madre  
 ha il campanile  
 altissimo.  
 È molto grande  
 e bella.

*Antonio Pio Zagalolo*





# Chiesa e convento di San Francesco

La chiesa ed il convento di San Francesco furono edificati nel secolo XIII fuori dalle mura del borgo, oggi Piazza Plebiscito.

Si vuole che la chiesa sia stata fondata dallo stesso

San Francesco, quando passò da Gioia. Essa presentava un campanile con tre campane, e all'interno c'era una immagine della Madonna. Dietro l'altare maggiore, c'erano tombe antiche

dei monaci francescani che abitavano nel convento. Testimoniano oggi la sua età antica una porta ed una finestra a sesto rialzato alle spalle della chiesa, in piazza Luca D'Andrano. La facciata esterna venne ricostruita dalla popolazione gioiese nel 1633 così come oggi la vediamo.

Abbelliscono l'interno della chiesa numerosi dipinti dei quali due del 1740 e quattro del 1689. Dalle numerose tombe antiche, compresa quella di Luca D'Andrano, non è rimasto più nulla, tranne un "Cristo morto", in legno, del Cinquecen-

to. Il terremoto del dicembre 1857 lesionò la chiesa di S. Francesco in modo grave per cui essa venne chiusa ai fedeli.

La confraternita del purgatorio volle ricostruirla con le offerte dei fedeli fu usata dal comune per altre funzioni: scuole elementari, carcere, dormitorio pubblico, alloggio per i poveri e sala di prova per i concerti della Banda Municipale.

Nel 1957 l'ex convento fu sede della biblioteca comunale. Oggi è sede della caserma dei Carabinieri.

*Kselia Candeloro  
Denise Salatino*



# Chiesa di Sant'Angelo

Di questa chiesa che si trova in piazza Livia, ci sono notizie incerte. Dicono che lì ci fosse, in età normanna, nel 1180, un'altra chiesa fondata da un sacerdote inglese che si chiamava Arivie che la intitolò a "Santo Stefano".

Invece si hanno notizie certe nel tempo in cui fu fatta ricostruire da Bartolomeo Paoli, capo degli Schiavoni, una colonia albanese giunta a Gioia nel borgo chiamato "borgo degli albanesi" nel secolo XV.

Anticamente la chiesa si chiamava Santa Maria di Costantinopoli, poi fu

chiamata Sant'Angelo per distinguerla dalla chiesa di Sant'Andrea.

Il campanile è di grande valore artistico-architettonico. La chiesa fu restaurata nel 1855 dopo un terribile terremoto che provocò grandissimi danni a quella che già c'era. Del tempio risalente al XVI secolo rimane come ricordo una lapide murata sul lato esterno occidentale.

*Vanni Voglioso  
Andrea Dimola*



# CHIESA SAN DOMENICO E EX CONVENTO



La chiesa San Domenico, situata in Piazza Martorio Emanuele. Antica gherita di Savoia si trova all'angolo tra Via Principe Amedeo e Corso Vittorio Emanuele. Anticamente era un complesso isolato con intorno un

grande orto attaccato a quello del castello e segna il limite del paese sul lato nord. Fu fatto costruire nel XVI secolo da Federico Da Silva, un nobile di origine spagnola venuto a Gioia, nelle vicinanze del borgo abitato dalla colonia albanese. A nome della sua famiglia, fece costruire accanto alla chiesa anche il convento dei Domenicani, poi restaurato due secoli dopo, dal padre provinciale Domenico Bradascio.

In questo convento si tenevano i "Parlamenti," cioè le votazioni per nominare i capi Fuochi o altri incarichi. Per votare venivano usati i ceci e le fave. Col tempo il convento venne usato come

Caserma della milizia, dopo fu adibito a Carcere Mandamentale, infine, dopo molti anni, diventò l'attuale Municipio.

Nel 1861 l'architetto Castellucci di Bitonto restaurò la facciata del vecchio Municipio Seicentesco come lo possiamo ammirare oggi. All'interno, è raffigurato lo stemma di Gioia e nella sala consiliare l'antico dipinto posto sull'arco Nardulli del 1.700, che raffigura la Madonna col Bambino.

*Asmaa Nouri  
Valeria Capozzi*



## ACROSTICO

**M**aestoso palazzo  
**U**n tempo convento  
**N**el tempo  
**I** gioiesi han trasformato  
**C**omune è diventato  
**I**nsieme l'abbiam visitato  
**P**er conoscere  
**I** suoi tesori  
**O**рмаi sbiaditi ma non per questo scordati

*Lucia Abbadessa  
Francesca Colella*

## Indovinello

Sulle chiese  
in cima sta,  
e a mezzogiorno  
suonerà.  
Per proteggere

la vecchia città  
alta e maestosa ci guarderà.  
Cosa sarà?

*Andrea Dimola  
Angela Lamanna*



# LA STORIA DELLA SCUOLA "SAN FILIPPO NERI"



Il 4 maggio sul piazzale della scuola San Filippo Neri si è svolta una cerimonia di commemorazione organizzata dalla Croce Rossa Italiana, durante la quale il comitato locale ha insignito la nostra scuola con una targa, in ricordo della sua funzione

di ospedale nel periodo della seconda guerra mondiale. Siamo rimasti meravigliati scoprendo la curiosa storia della scuola San Filippo Neri. Infatti in un incontro tenuto dalla presidente della CRI di Gioia abbiamo saputo che pochi anni dopo la

costruzione dell'edificio fra il 1930 e il 1940, la sua destinazione venne temporaneamente cambiata da scuola ad ospedale.

In quegli anni il suo nome era "Edificio scolastico Mussolini" perché costruito durante il periodo fascista. Dal 1940 al 1945 fu adibito ad ospedale per curare gli invalidi e i feriti della Seconda Guerra Mondiale e prese il nome di Ospedale Speciale n°6. Vennero tolti banchi, sedie, lavagne, ecc... per mettere lettini per i pazienti e tavoli con strumentazioni mediche. Le aule diventarono stanze dove venivano curati i malati e frequentate da

pazienti, dottori e infermiere crocerossine. Nel 1945 l'ospedale diventò un tubercolosario dove venivano ricoverati i malati di tubercolosi cioè una malattia molto grave che colpisce i polmoni.

Dopo il 1950 tornò ad essere una scuola, si ristrutturò l'edificio e si ripresero le lezioni.

Non si chiamò più "Edificio scolastico Mussolini", ma scuola "San Filippo Neri", in onore del Santo patrono della città.

*Veleria Capozzi*

## La festa patronale

Il 26 Maggio nel nostro paese si festeggia il Santo Patrono.

Il Santo Protettore del nostro paese è San Filippo Neri da cui ha preso il nome la nostra scuola. Questo Santo è chiamato "Santo della Gioia" perché egli amava molto i bambini e credeva che con il sorriso si potessero superare sofferenze è difficoltà come il cuore puro ei bambini. Anticamente la Patrona principale di Gioia era Santa Sofia. Dall'anno 1703 fu venerato come protettore particolare San Filippo Neri contro il terremoto, la peste e il colera. Nel nostro paese furono costruiti in onore del Santo, e di

altre divinità piccoli tempetti di arte popolare religiosa chiamate "Edicole". Ancora oggi ne vediamo tante vicino alle case in segno di protezione o agli incroci delle strade contro i brutti incontri.

Quando ricorre la festa del Santo e della Madonna venerati in quella zona o sotto quell' arco, le donne abbelliscono l'altare con fiori, ceri votivi, tovagliette ricamate o abbellite col merletto interno. In Piazza XX Settembre e sotto l'arco Arcobaleno ci sono due Edicole dedicate al Santo Patrono. Ricordano la sosta della statua del Santi durante la processione

e per ricordare il luogo in cui in passato si allestiva il "seggio" o sedile in onore di San Filippo Neri. Sul seggio si collocava il busto di legno del Santo e si adornava von fiori e candele. Il busto è conservato nella chiesa di Sant'Angelo. I gioiesi chiamano "Feleppudde". Secondo la tradizione, durante la festa, vengono offerte delle figurine con l'immagine del patrono: si chiamano "santini".

I fedeli le conservavano per pregare e chiedere le grazie e la protezione del santo.

*La redazione*

### LESSICO

**EDICOLA:** struttura a forma di piccolo tempio che contiene una statuetta da venerare.



**SANTINO:** cartoncino su cui è stampata la figura di un santo, sul retro è scritta una preghiera.

*La redazione*

# Cruci Gioia



## DEFINIZIONI

### ORIZZONTALI

1. Di fronte alla Chiesa Sant' Angelo c'è piazza...
2. L'antico nome della Chiesa Madre era San...
3. Il borgo in cui c'è la chiesa Sant' Angelo
4. Si trovano ai lati del portone della Chiesa Madre

### VERTICALI

3. Un tempo la chiesa Sant' Angelo si chiamava chiesa Santo...
5. Si trovano sui campanili delle chiese
6. Il cognome di Bartolomeo era...
7. L' ex convento della Chiesa San Domenico è l'attuale ...

	1							7
2								
				6				
3	5							
			4					

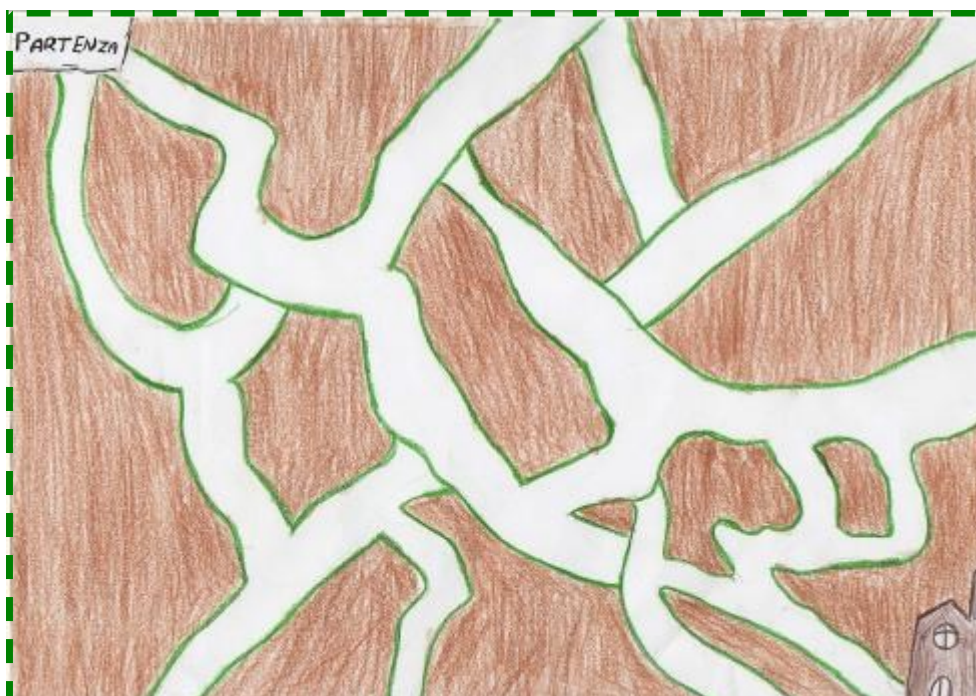
ORIZZONTALI: 1. Livia - 2. Pietro - 3. Schiavoni - 4. Leoni -  
 VERTICALI: 3. Stefano - 5. Campanone - 6. Paoli - 7. Municipio

Soluzioni

Realizzato da  
**Sara Amatulli**  
**Kselia Candeloro**

## IL LABIRINTO

Pronti... Partenza... Via! Segna la strada che ti porterà alla Chiesa.



### ACROSTICO

- Edicole
- Dovunque
- Incontriamo
- Con Santini e Madonnine
- Ornate di
- Lumini e fiori per
- Adorarli

*Kselia Candeloro*

Realizzato da  
**Serena Cassano**  
**Denise Salatino**



# CACCIA ALLE PAROLE



Trova le parole nascoste



Parole nascoste SAN DOMENICO  
 PIAZZA SCHIAVONI  
 SANT'ANGELO FUOCHI  
 LIVIA  
 CHIESA MADRE  
 MUNICIPIO

*Realizzato da  
 Asmaa Nouri  
 Angela Lamanna*

## ACROSTICO

*Giriamo  
 Insieme a Gioia del Colle  
 Osservando e  
 Riscoprendo  
 Nascosti tesori  
 Artistici  
 Lontani  
 Indizi del  
 Nostro paese  
 Orme indimenticabili*

*Klelia Candeloro*

*Buone Vacanze!*

La redazione della classe 4<sup>°</sup>H della Scuola Primaria di via Eva.

**Gli alunni:** *Abbadessa Lucia, Afferi Fabiana, Afferi Mario, Amatulli Sara, Candeloro Klelia, Capozzi Valeria, Cassano Serena, Colella Francesca, De Palma Christian, Dimola Andrea, Lamanna Angela, Nouri Asmaa, Salatino Denise, Voglioso Vanni, Zagalolo Pio Antonio.*

**Le insegnanti:** *Leuzzi Anna Maria, Natuzzi Mariantonietta.*

Istituto Comprensivo "Losapio San Filippo Neri"  
 Dirigente Scolastico *Dott. Prof. Anna Grazia De Marzo*

La redazione ringrazia gli sponsor

**Fli Resta S.R.L.**  
 LAVORAZIONI INOX  
 ASSISTENZA TECNICA  
 Il Trav. via Vic. Le Strette, 2  
 70023 Gioia del Colle Bari  
 telefono 080 3481340  
 fax 080 3481354  
 email angres@libero.it  
 P.IVA 03834890729

**FRA.CAR.**  
 ORA...  
 SIAMO PIÙ  
 IN CENTRO  
 vieni a scoprire tutta la gamma  
 e non solo

NUOVA SEDE  
 via Federico II di Svevia  
 70023 Gioia del Colle  
 tel. 080 2576297

**Losapio**  
 San Filippo Neri